Anno XXXIII Giovedì 10 Giugno 1880 N. 134

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Gli elettori di Middlesex avendo convocato un meeting per salutare il figlio di Gladstone, rimasto vincitore nella lotta elettorale in quel collegio, il Gladstone padre intervenne all' adunanza, e ne tolse motivo per pronunziare un discorso importantissimo.

Parlando dell' asserzione di alcuni giornali del partito avversario, che egli, Gladstone, ministro avrebbe disdette le sue dichiarazioni anteriori, adottando la politica del gabinetto Beaconsfield, l' illustre capo del governo inglese affermò esser dovere d' ogni governo mantenere, per quanto è possibile, il carattere di continuità tanto nella politica estera, quanto nella politica interna, e di evitare qualsiasi atto o parola che potesse riaccendere le antiche controversie, ed aumentare le difficoltà, onde l' Inghilterra trovasi disgraziatamente circondata in questo momento.

« Tuttavia, soggiunse Gladstone, non ho nessun motivo di pentirmi del linguaggio che ho tenuto prima delle elezioni sulla politica dei conservatori. Vedendo i liberali all' opera nella via che si sono tracciata, il paese saprà giudicare se essi son rimasti fedeli alle loro dichiarazioni. »

Ecco un linguaggio chiaro ed aperto che riduce al loro esatto valore le accuse dei conservatori contro Gladstone. Questi intraprese la campagna elettorale come un semplice privato; sebbene egli fosse pur sempre l' anima del partito *whig*, non era però il *leader* ufficiale, e certo non poteva supporsi che la vittoria dei liberali dovesse essere tanto completa da rendere necessaria la sua venuta al potere. Nelle poche parole pronunziate innanzi agli elettori del Middlesex, il Gladstone confessa di quanta prudenza ed abnegazione abbia bisogno il capo d' un nuovo gabinetto, e come non possa romperla addirittura con la politica del suo predecessore, per incamminarsi ad un tratto nella via opposta. Ma quel che non si può far subito, può farsi col tempo, e le occasioni non mancano. Ed ai conservatori inglesi si può fino da ora rispondere che l' attitudine presa dall' Inghilterra, d' accordo con tutte le altre potenze, nella questione d' Oriente, la pacificazione dell' Afganistan, e parecchi progetti di legge all' interno, dimostrano luminosamente quale immenso divario corra tra la politica del gabinetto *tory* e quella del gabinetto *whig*.

Nulla ancora traspira circa l' udienza privata di Goeschen e del Sultano.

Un dispaccio dell' Agenzia Reuter dice essere impressione generale che Goschen avrà a superare molte difficoltà e che la Porta sembra determinata ad offrire una inerte resistenza alle sue domande.

Il *Daily News* paragona la Turchia a Gilliat che attende immobile di essere inghiottito dall' onda marina.

Lo *Spectator* dice che bisogna farla finita colla questione d' Oriente; l' Inghilterra non avrà a muovere obiezioni a che il Sultano conservi la sua sovranità nominale; ma bisogna liberare, e prontamente, l' Europa orientale e l' Armenia.

Lo *Standard* crede che l' on. Goschen abbia sconsigliato il ritorno alla Costituzione parlamentare. Ma questo giornale dichiara che un semplice cambiamento ministeriale, anche chiamando al potere Kaïredhim o Midhat, sarebbe un rimedio insufficiente.

Secondo la Reuter, la prima difficoltà che incontrerà l' on. Goschen riguarderà la Commissione europea. La Porta vuol presentare un piano di amministrazione dei *vilayets* di un carattere liberale, ma identico per tutte le provincie, mentre i membri europei della Commissione domanderanno un' autonomia amministrativa differente per ciascuna provincia e chiederanno che la misura debba essere votata da assemblee provinciali.

ALCUNE CONSIDERAZIONI sulle condizioni economiche e sociali della nostra provincia

I.

Credo sia importante intenderci bene su una cosa che in massima è accettata forse da tutti, ma che viene non di rado poi dimenticata da molti; e cioè che la questione sociale non è una, chiara, definita, ma sibbene il complesso delle più importanti questioni economiche morali, e fors' anche politiche ed amministrative che interessano tutte indistintamente, se non tutte egualmente, le classi della società. Dal dimenticarla consegue di sovente che al ragionamento si sostituiscano declamazioni rettoriche, alle logiche conclusioni sogni ed utopie: avviene, del resto, sempre così quando si discorra di questioni non poste in forma precisa, avviene più che mai se le questioni ci tocchino davvero nei nostri affetti, nei nostri interessi.

Nel considerare questo problema così complesso abbiamo il coraggio di spogliarci di molte seducenti illusioni, di confessare apertamente che le risoluzioni più logiche e più praticamente utili delle varie questioni che lo compongono sono spesso cozzanti tra loro: non culliamoci nel concetto ottimista, ma tutt' altro che dimostrato vero, che il bene dell' individuo collimi col bene della società, che il vantaggio economico non vada mai disgiunto dal miglioramento morale, che il progresso scientifico ed industriale accompagni sempre il benessere delle popolazioni, che siano cose passeggiere e di poco momento lo spostamento d' interessi, gli incomposti desiderii suscitati, le più care credenze e le speranze più consolanti distrutte. E poi mettiamoci all' opera e diamola indefessi e fidenti, ciascuno nella nostra sfera d' azione, per quanto modesta essa sia, a migliorare quelle istituzioni, quella parte della società che conosciamo più davvicino ed a cui possiamo essere utili: allora colla coscienza d' aver fatto il nostro dovere d' uomini e di cittadini, guardando il lavoro fatto dagli altri negli altri rami dell' umana attività, considerando quest' insieme d' interessi così svariati, con animo reso più tollerante dalle difficoltà incontrate, potremo non maledire il passato, accontentarci del presente, aver fede in un continuo progresso e forse in un migliore avvenire.

Mi si permetta di esporre prima alcune idee generali: una parte dell' economia politica, la più elementare forse e perciò la più importante, fu basata sulle note leggi di Malthus sul rapporto dell' incremento della popolazione e dei mezzi di sussistenza; e quelle leggi furono disprezzate, derise dapprima, poi accettate con entusiasmo. Ma quando si volle vedere un' armonia nel progredire di tutti gli interessi umani — quell' armonia sulla quale ho dovuto pur ora professare il più completo scetticismo — quando si volle inneggiare al giorno in cui ogni uomo abbia pane sufficiente ed onesto lavoro, possa godere delle gioie della famiglia e del sorriso dei figli cresciuti sani e ridenti tra le domestiche pareti, allora le logiche conseguenze di quelle leggi si opposero coll' inesorabilità del vero scientifico; e allora, per non distruggere quelle seducenti illusioni, si vollero infirmare le teorie di Malthus con dei *ma*, dei *se* della rettorica sui progressi della scienza da Malthus in poi. Ma le verità scientifiche, una volta scoperte e dimostrate, non si infirmano, ma si esplicano, si completano col progredire della scienza. E la conferma non mancò; poichè le teorie di Darwin sulla lotta per l' esistenza sono una splendida riprova di quelle di Malthus, le quali non vengono ad essere che un caso particolare, un' applicazione all' uomo di quelle leggi secondo le quali tendono a propagarsi, finchè possono, tutte le razze animali e vegetali. È doloroso convenire; ma pur bisogna averne il coraggio: al mondo è sempre stata e sarà sempre gente che patirà, che morirà di fame, di fame, per così dire, cronica se non acuta: anche la razza umana, per avere la virtù di conservarsi, deve tendere a moltiplicarsi finchè può. Ogni anno si consumano in media le derrate prodotte nell' anno antecedente — non si faccia obbiezione ricordando gli incettatori, poichè l' aver detto *in media* distrugge l' obbiezione — e se non abbiamo prodotto abbastanza per isfamarci tutti, qualcuno, vivaddio, deve pur patire la fame: Mida convertiva quanto toccava in oro; ma gli Dei non hanno ancora concesso a Rotschild di cambiare i suoi milioni d' oro, o di carta, in frumento.

Si obbietta un argomento più serio facendo osservare l' aumento della produzione per la coltura di nuove terre, per il progredire delle industrie e specialmente dell' agricoltura; aumento, del resto, al quale tien dietro quello della popolazione: 50 anni fa eravamo 700, o al più 900 milioni (*); adesso siamo da 1200 a 1300; via, non c' è male. Ma quest' aumento della produzione cammina sempre con legge costante, o almeno continua? O non è piuttosto un moto, in complesso progrediente, ma progrediente in una maniera oscillatoria colle alternarsi degli anni di messi ubertose con quelli di poveri raccolti? Permettetemi un paragone: siamo sulla spiaggia del mare all' ora del flusso: l' acqua cresce sul lido, ma cresce con moto oscillatorio; ora ci bagna ed ora ci lascia all' asciutto; dopo un pò saremo sempre bagnati, e intanto l' onda arriverà ad altri che erano più verso terra, e comincerà a fare con essi come faceva con noi. Supponete che non venga l' ora del riflusso, che il flusso continui indefinitamente, e forse vedrete che torna il paragone col moto oscillatorio col quale, aumentando la produzione, si allargano quelli che io chiamerei confini dell' esistenza. Ma in questo moto oscillatorio coloro che sono alla periferia si debbono trovare ora dentro ed ora fuori dei confini dell' esistenza: ora avranno ed ora non avranno di che vivere. Perciò non dobbiamo perderci in un platonismo di sentimenti umanitarii: procuriamo che le classi meno agiate del nostro paese si trovino in condizione migliore di quelle degli altri; e di queste non curiamoci; poichè se alla periferia non vi saranno quelle degli altri paesi, vi saranno le nostre: *mors tua, vita mea!* Questo ci impone l' amore pei nostri fratelli, l' amore della patria, della nostra nazione, della nostra provincia: affetto abbastanza vasto, riferito all' *io*, ai *noi*, per essere nobile e generoso; abbastanza ristretto, riferito al pensiero dell' umanità, per essere pratico; affetto che in questo ordine di idee, direi il massimo effetto utile morale, il punto d' incontro, la linea di transazione tra la ragione e il sentimento, tra l' egoismo e la carità.

II.

Guardiamo quali siano le condizioni generali della nostra provincia, quali specialmente quelle delle classi più povere. La provincia è divisa in 16 comuni aventi una superficie media di 163 Kq. superficie maggiore d' assai della media dei comuni delle altre provincie che ne circondano, più che quella dei comuni di tutto il regno. È un bene, o un male? Indubbiamente, lo credo un male; poichè il vantaggio non potrebbe risultare che dal risparmio nelle spese amministrative: queste nei nostri comuni rappresentano il 14,39 0/0 del bilancio passivo (*); nella provincia di Mantova con una superficie media dei comuni di Kq. 37,17 rappresentano il 12,74; in quella di Bologna (media Kq. 62,09) il 16,86; in quella di Modena (media Kq. 53,38) il 16,10; in quella di Rovigo (media Kq. 26, 76) il 17,40; in quella di Ravenna (media Kq. 91,54) il 18,99; cioè quelli che più spendono sono i comuni del Ravennate, che, dopo i nostri hanno la massima superficie media; poi quelli della provincia di Rovigo, nella quale, essendo i comuni di superficie molto piccola — meno dei 2/3 della media del regno — può ritenersi si cada in un inconveniente opposto a quello che

(*) Adriano Baldi — *Elementi di geografia.*

(*) Prendo i dati dalla — *Statistica della provincia di Ferrara* — del comm. G. Scelsi, lavoro fatto con coscienza e criterio e abbastanza recente per potersene servire.

noi lamentiamo. Ma Mantova spende meno di noi; Bologna e Modena con comuni aventi una superficie che non è la terza parte di quella dei nostri, spendono ben poco di più.

Dunque questo vantaggio economico, o non esiste, o è presso che nullo: diventa tale ad ogni modo in confronto agli inconvenienti; a quello sopratutti d'essere non di rado collegati insieme interessi che fra loro non hanno nulla a vedere; all'altro, che spesso parte degli amministratori non possono assolutamente conoscere i bisogni di parte degli amministrati: vi domando io se un consigliere comunale possidente a Marrara, o a Denore, potrà il più delle volte conoscere i bisogni di Pescara, o di Ravalle, se il suo voto sarà sempre dato con cognizione di causa, o se invece non dovrà rimettersi al parere degli altri, dei più influenti, che non è possibile siano sempre i più coscienziosi e quelli che meglio conoscono i bisogni di tutto il comune. Da ciò un accentramento dannoso al paese. Sta bene che le statistiche provino che i servizii pubblici sono fatti in regola; le statistiche mostrano il *quanto*, non possono quasi mai mostrare il *come;* dànno la quantità, frodando spesso sulla qualità; e Thiers non aveva tutti i torti di dire che *rien n'est aussi menteur qu'un chiffre!* Datemi comuni più ristretti, e mi saprete dire se l'autorità, conoscendo *intus et in cute* gli abitanti, e alla sua volta essendo ugualmente conosciuta da essi, non potrà da una parte assicurare, per es. coll'istituzione di guardie campestri — inefficaci nei nostri grandi comuni — i possidenti dalla piaga, così dilatata da noi, del furto campestre; e d'altra parte, reprimendo l'accattonaggio di coloro, che, robusti ed ipocriti, ne fanno un lucroso mestiere, spronare chi ha mezzi ad aiutare chi ha vero bisogno, spendere il denaro esatto nel Comune in opere realmente utili al comune, dando lavoro a chi abbia volontà di lavorare, e, direi quasi, diritto di lavorare nel comune. Poichè sta bene che nei lavori richiesti dalla necessità il comune si serva di chi li fa a miglior patto; ma in tutte quelle opere — e non sono poche — nelle quali scopo importante, se non precipuo, è quello di dar lavoro a chi ha fame, credo che il comune abbia stretto dovere d'aiutare prima i proprii abitanti, poi gli altri... se vi sarà posto! I lavori fatti nello scorso inverno dal comune di Ferrara — lavori, notate, che fu opera santa fare non bene, piuttosto che non far nulla — possono, senza colpa alcuna, nè dell'autorità, nè degli impiegati amministrativi, confermare le mie considerazioni: non credete che in comuni più piccoli, e rappresentanti davvero comuni interessi, quelle molte migliaia di lire sarebbero state erogate molto meglio e con molto maggior vantaggio — economico o morale — delle nostre classe indigenti?

La nostra provincia è eminentemente agricola; il suo capoluogo è un centro agricolo: lo sappiamo, lo sentiamo tutti, quantunque alcune volte saremmo condotti a dubitarne, considerando la vita languente del nostro comizio agrario — constato il fatto senza deplorarlo, perchè ho ben poca fiducia in questi comizii —; vedendo le spese per conservare istituzioni tisiche, od intempestive, per tema che Ferrara — è una infelice frase fatta che tutti avrete udito — non diventi *una campagnaccia;* osservando che si sono profuse somme in giardini ed altri abbellimenti, e non si è mai pensato a piantare due semplici filari d'alberi e costrurre una modesta tettoia nel mercato dei bestiami fuori Porta Romana. Nella agricoltura sono le risorse immediate, o quasi immediate della massima parte della nostra popolazione; popolazione che abbiamo il torto di ritenere poco densa, mentre è esuberante, almeno in buona parte del ferrarese: la media, è vero, è inferiore alla media del regno; un terzo però della provincia è occupato da valli senza popolazione, ma anche senza coltura, per cui gli altri due terzi sono fittamente popolati: ad ogni modo la media è superiore a quella di Francia e di Germania: in Inghilterra all'agricoltura attende una piccola parte della popolazione; e queste nazioni ci si citano a modelli per progredita agricoltura. Dunque non è alla mancanza di popolazione che dobbiamo attribuire l'essere noi indietro nella coltivazione delle terre; quantunque, del resto, io dubiti che noi siamo poi tanto indietro e gli altri tanto avanti quanto crediamo e quanto ci fanno vedere le statistiche: benedette quelle statistiche! Domandate ai più dei nostri possidenti — e suppongo che sarà così anche nelle altre provincie — quanta parte della loro terra abbiano investita a frumento, quanta a canepa ecc., e se parecchi — non tutti — ve lo sanno dire, ve lo sanno dire molto all'ingrosso: e invece il signor ministro d'agricoltura vi pubblica una statistica in cui vi dice che nella tale provincia sono tanti ettari, tanti ari, tanti centiari a frumento, e che il prodotto è di tanti quintali, tanti chilogrammi e magari tanti gramm; e noi dobbiamo credere che egli, o chi per lui, queste cose le possa sapere davvero. (*)

Ma ritorniamo all'argomento: ripeto che la popolazione agricola, *per le nostre attuali condizioni*, è piuttosto troppo abbondante che scarsa: infatti quando è che ci accorgiamo della deficienza di braccia? Per due, o tre mesi, al tempo del lavoro della canepa; e invece abbiamo 6, o 7 lunghi mesi nei quali si contano a decine, a centinaia in ogni paese i braccianti senza lavoro. Non parlo dei siti ove la malaria, l'acqua cattiva, gli alimenti scarsi ed insalubri procurano malattie ai contadini nel tempo del maggior bisogno; là, se non si possono compire i lavori campestri, evidentemente non è per difetto di popolazione. E in quei due, o tre mesi di maggior lavoro si supplirebbe all'opera dell'uomo colle macchine agrarie: poichè non è vero che i nostri proprietarii siano così restii ad accettarle come si sente spesso declamare da chi fa consistere il progresso nell'adottare nuove macchine, convengano poi, o no, non importa.

Ch'io sappia, trebbiatoi, falciatrici, seminatrici, mietitrici, pompe centrifughe, dicanapulatrici, gramolatrici ecc. si cominciarono ad introdurre nella nostra provincia non molto dopo il 1840: che avvenne d'allora in poi? Quasi tutte quelle macchine a poco a poco scomparvero; poi tornarono qua e là migliorate, per andarsene di nuovo; e così ad ogni tanto si scorge qualche tentativo con nuovi perfezionamenti, ma non si vede generalizzarsene l'uso. Due invece restarono: il trebbiatoio e la pompa centrifuga, e ormai sono adoperate da tutti. Perchè tale differenza? Perchè i proprietarii vedono in queste due il loro tornaconto, tornaconto che non trovano nelle altre; perchè, se non avvertono chiaramente, sentono, per così dire, per intuizione, la stretta necessità di non privare di un lavoro sufficientemente rimuneratore tutta quella gente che, campando nei giorni di riposo forzato a furia di debiti coi bottegai, ha bisogno di guadagnare poi di che saldarli e di che pagar la pigione.

(Continua) E. R.

(*) Nei paesi, nei quali, come da noi, la vite è coltivata lungo i filari degli alberi molto distanti tra loro, vorrei sapere come si faccia a parlare di prodotto per ettaro ed a stabilire confronti con le regioni ove sono i vigneti; è un'innocente curiosità.

FINIAMOLA!

(Dal *Pungolo)*

Finiamola! — È il grido che si solleva da tutte le parti d'Italia al triste spettacolo che ci danno in questi giorni Governo e Parlamento.

È in questo grido, pieno di risentimento e insieme di carità patria, che si riassume una quantità di sentimenti diversi, opposti, che ci riempiono l'animo di sconforto, di tedio, di fastidio profondo, e ci rendono più uggioso che mai ogni pensiero che si fermi per un istante sulle condizioni politiche del nostro Paese, ogni discorso che sovr'esse si svolga.

Mai, dacchè le istituzioni costituzionali funzionano nel nostro Paese, mai non si vide uno spettacolo più umiliante.

Noi abbiamo da un lato un Ministero che non ha la maggioranza, che si sente in tutti i modi percosso, insultato, sconfitto, che ha sciolto or fa un mese una Camera da cui gli era stato intimato in modo solenne lo sfratto, e ha chiamato precipitosamente il Paese a giudicare fra lui e la Camera, e nella nuova Assemblea trova la stessa sfiducia, da cui è e si sente posto nella stessa impotenza — condannato oggi come due mesi or sono a vivere di ripieghi, di spedienti, di transazioni, a vivere trattando le condizioni della propria morte pur di prorogare di un'ora la sua avvilita e paralitica esistenza — un Ministero che a questa sua assorbente preoccupazione di vivere alla giornata, è costretto a subordinare tutte le sue azioni, tutte le sue proposte — che accatasta le più ardue proposte di legge, le più importanti riforme senza averle meditate, senza esserne convinto, senza nè il proposito, nè la speranza di condurle a termine, per servirsene ora di puntello per sè, ora di tranello in cui far incespicare un avversario.

Noi abbiamo un Ministero ch'è costretto a concentrare tutta la sua attività, tutta la sua iniziativa, tutta la sua vigoria in questo sforzo disperato del vivere ora per ora, in questa occupazione umiliante, di trattare le condizioni in cui gli si può concedere di vivere da chi sa che ha in poter suo di finirlo: un Ministero i cui organi ufficiosi trasaliscono di gioia all'idea di riescire a forza di sudori e di stenti a mettere insieme 10 o 12 voti di maggioranza.

Da un lato abbiamo una Camera appena nata che ha tutte le passioni e tutti i malanni della vecchiaia, decrepita senza essere stata mai giovane neppure un'ora — senza aver mai avuto nè la vivacità, nè gli entusiasmi, nè il vigore della gioventù; e che dalla sua stessa costituzione fisica è condannata a non avere mai nè la robustezza, nè la potenza, nè il senno della virilità — una Camera che sciupa i primi dieci giorni della sua esistenza in piccole combinazioni, in piccole macchinazioni, in piccole trattative di baratto e di compensazioni — senza riescire neppure a costituire la Commissione del bilancio — nel mentre poi con fanciullesca imprevidenza, prende alla cieca impegni che sa di non poter adempire e si fa legare alla scranna per compiere il penso assegnatole, come si fa coi bimbi insubordinati.

Tutto intanto nella vita amministrativa, nella vita politica del Paese è turbato, è arenato. — Non c'è governo — e la mancanza del governo si sente dovunque, in alto ed in basso. — Prefetture senza prefetto, Ambasciate senza titolari — tutto differito, procrastinato, rinviato. I più grandi problemi sollevati imprudentemente, e abbandonati insensatamente — tutte le più ardue questioni intavolate ed insolute — quello che basta a sconvolgere il vecchio ordinamento, senza sostituirvi uno nuovo dalle Ferrovie alla Cassa di risparmio, dall'assetto finanziario dei Comuni al riordinamento dei Carabinieri.

Le soluzioni che ponno avere un maggior peso nell'avvenire del Paese, messe in balìa della riescita di una od altra delle varie combinazioni, da un Ministero pronto ad essere radicale se si intende coi radicali, temperato se si accorda coi Centri — fautore delle riforme politiche *ab imis fundamentis* e delle riforme statutarie, se si accorda con Crispi — fautore della prevalenza delle riforme amministrative sulle politiche, se si combina con Nicotera — oggi disposto a condannare la libertà illimitata se lo Zanardelli si scosta da lui, domani a farsene paladino se lo Zanardelli lo mette a prezzo del suo appoggio momentaneo.

Il paese tutto ciò sa, vede, nota, commenta — a questo grido: facciamola finita — vogliamo avere un Governo che ci governi — sia pur di Sinistra, purchè governi — vogliamo avere un Parlamento che faccia delle leggi buone, e le faccia sul serio — e si occupi non esclusivamente delle ambizioni personali di chi vuole restare ad ogni patto ministro, o di chi vuole ad ogni patto diventarlo — questo grido insistente, imperioso, minaccioso, pieno di collera e di preghiera, si eleva da tutte le parti d'Italia.

Errata-corrige

Avvertiamo che nel progetto di legge sulla riforma elettorale di cui pubblicammo il testo, fu distribuita all'articolo 3 la seguente correzione.

Sono parimenti elettori:

1. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, computando la sovraimposta provinciale, non la comunale.

Notizie Italiane

ROMA 8. — La situazione è immutata rispetto al Ministero ed ai dissidenti, la cui scissura è completa.

Stasera, si dice anche che lo Zanardelli, distaccatosi da esso, si associerebbe alla mozione di sfiducia dell'on. Crispi.

Il Ministero si considera in isfacelo, sebbene il *Diritto* assicuri che si presenterà compatto all'interpellanza di giovedì.

La Commissione del bilancio nominò a suo presidente l'onor. La Porta, contro il Seismit-Doda, candidato ministeriale.

L'on. Seismit-Doda, nominato a vicepresidente di essa, rinunciò tosto, e la Commissione lo sostitui coll'on. Maurogonato, ed aggiunse l'on. Nervo.

A segretarii furono nominati gli on. Boselli e Salaris.

L'on. Mancini fu eletto presidente della Commissione per riferire sulla riforma elettorale, dopo il ballottaggio con Zanardelli. A segretario di questa Commissione è stato nominato l'on. Mussi.

— Il principe Amedeo andrà fra qualche giorno a Napoli. — Anche re Umberto vi si recherà quando sarà definita la situazione parlamentare.

— Il ministro Villa persiste nelle sue dimissioni. — Egli decise di ritirarsi dal Ministero disapprovando le prolungate titubanze dei suo colleghi. — Mantiene ora le date dimissioni nonostante la lettera che gli diresse Cairoli, pregandolo vivamente a rimanere.

I dissidenti mandarongli le loro carte di visita.

PORTOGRUARO 7. — Ieri venne inaugurato solennemente per cura del Municipio di Portogruaro, il busto alla venerata memoria di Vittorio Emanuele II.

Una folla grandissima assisteva alla cerimonia.

Parlarono il sindaco, march. Fabris, l'Ispettore scolastico, ed il cittadino Sante Conti.

Applausi a tutti i discorsi. La città era tutta imbandierata: festa generale.

CANISO — Ierlaltro si è qui inaugurata un'Associazione costituzionale composta già di moltissimi soci. Fu acclamato presidente onorario l'on. Sella. Si è telegrafato all'Associazione centrale affermando solidarietà di principii e di intenti.

FIRENZE — I giornali di Firenze annunciano che verso la metà del mese corrente si adunerà la Commissione scientifica per la misurazione del grado. La riunione della Commissione surriferita era stata indetta per il decorso mese di aprile; ma la malattia di alcuni dei suoi membri e diverse ragioni amministrative impedirono che la cosa avesse effetto in quel tempo.

MESSINA. — Telegrammi da Messina recano notizia di grande agitazione promossa colà da quel Sindaco contro la perequazione fondiaria.

VENEZIA. Una brutta sorpresa era riservata all'ex ambasciatore inglese, sir Enrico Layard, quando ieri giunse a Venezia, ove intende fermarsi parte dell'estate. Egli ha un palazzo a San Paolo, calle Grimani, prospicente il Canal Grande. Durante il suo soggiorno a Costantinopoli, aveva affidata la custodia del palazzo, cogli effetti in esso esistenti, a due coniugi raccomandatagli caldamente come due innocentissime colombe, dal Signor Malcon.

Ieri appena entratovi, Sir Layard s'accorse che qualcuno aveva vendemmiato... Infatti, dopo alcune verifiche, potè constatare ch'erano stati involati oggetti diversi fra cui dei tappetti, rami di cucina, biancherie ecc. ecc. pel valore approssimativo di L. 1300. Avvertita l'autorità, questa dietro gravi indizzi arrestò la moglie del custode e volle procedere anche a quello del marito; il quale però più previdente ha creduto bene di prendere il volo.

Notizie Estere

INGHILTERRA. — I giornali di Londra parlano della conferenza che il Re di Grecia ebbe con Gladstone e Granville. Il Re Giorgio li felicitò per la loro vittoria. Espresse la sua soddisfazione per vedere ormai cessata la opposizione da parte dell'Inghilterra alla Grecia; opposizione iniziata dal marchese Salisbury, specialmente riguardo la quistione di Janina. Il colloquio ebbe luogo nella forma la più cordiale.

RUSSIA. — Le notizie che il *Daily Telegraph* pubblicò sull'indirizzo del Governo russo sono poco confortanti. Mentre per un verso conferma gli sforzi di Loris Melikoff e dello Czarevic per introdurre modificazioni e riforme, all'opposto dice di essere in grado di affermare che lo Czar per quanto assai indebolito di forze, per l'età e pei dispiaceri sofferti in questi ultimi tempi, pure non è disposto a cedere nessuna delle sue prerogative a nessun genere di rappresentanza popolare.

— Si telegrafa da Pietroburgo che oggi sarà fatta la inumazione del cadavere della Czarina nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo. Fino ad oggi la salma rimase esposta nella Cappella del Castello.

FRANCIA. — Il duello di Rochefort ha dato origine ad una lunga serie di sfide che ora trovansi in periodo di gestazione. A quest'ora esse sono in numero di sei e dallo stato di eccitazione in cui tuttavia trovansi e gli amici e gli avversari di Rochefort a Parigi si può presumere che possano crescere ancora.

— Si annunzia che il Gabinetto di Londra dichiarò che aggradisce la nomina di Challemel-Lacour ad ambasciatore.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Non avendo avuto luogo, per difetto di numero, l'adunanza straordinaria che era fissata pel giorno 5 corr. mese, una nuova seduta avrà luogo domani ad un'ora pom., nella quale si delibererà validamente sugli oggetti, di cui all'ordine del giorno pubblicato qualunque sia per essere il numero degli intervenienti, meno che per i seguenti, iscritti ora dalla Giunta:

Ordine del giorno

Oggetti di primo invito

1. Relazione della Commissione incaricata di esaminare i diversi progetti di costruzione di una Barriera a Porta Po — Provvedimenti.

2. Condotta Medico-Chirurgica di Vigarano Mainarda. — Nomina del Titolare.

3. Nuova istanza di un Impiegato Comunale per ottenere una sovvenzione.

Tribunale correzionale. — Ieri si è trattata la causa contro certo Brunetta dott. Giovanni d'anni 43 domiciliato in Copparo, medico condotto. Imputato:

1.° Del reato previsto dall'art. 421 cod. pen. per avere replicate volte nel Novembre e Decembre dell'anno 1879 in Copparo eccitata alla corruzione le ragazzine Z... C... e Z... F... minori degli anni 15.

2.° Del reato previsto dall'art. 420 cod. pen. per avere in pomeriggio non determinato dell'agosto 1879 in Copparo offeso il padore di E... P...

3.° Del reato previsto dall'art. 420. cod. pen. per avere in una mattina dell'estate 1879 in Copparo e dalla sua finestra che prospettava la strada ed in maniera da far nascere pubblico scandolo offeso il pudore della ragazza E... M... invitandola a salire nelle sue stanze.

Accertati dalle testimonianze i fatti di cui era chiamato a rispondere il dott. Brunetta veniva condannato in contumacia alla pena del carcere per due anni e mezzo.

Furti. — Ieri ignoti ladri entrati nella casa di certa Moresi Maria e durante la di lei assenza, involarono tre orecchini di corallo, un anello d'oro, tre fili di corallo ed una spilla per un valore di L. 25.

— Nella notte dell'8 corr., ignoti ladri staccarono dalla porta della casa del dott. Gnoli conte Tommaso in Vicolo del Podestà una placca d'ottone ovale colla leggenda *R. Notaio*. — Ieri sera poi ad ora tarda, altro ignoto introducevasi in quella stessa casa allo scopo di rubare, ma visto che i padroni si erano accorti della presenza di lui, davasi alla fuga.

Arresti. — Ieri sera le guardie arrestarono certo N. T., colto in flagrante questua con minaccie.

E questa notte arrestarono pure certo P... pregiudicato, per contravvenzione all'ammonizione.

Premiazione. — Domenica prossima al tocco nella sala maggiore delle scuole comunali in S. Margherita avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

In Municipio. — Mercoledì 16 corr. avrà luogo incanto ad offerte segrete per la fornitura della ghiaia occorrente per la sistemazione di un tratto del Corso di Piazza d'Armi. Il prezzo di perizia ascende a L. 1912.

Mercato dei bozzoli. — Ferrara, 9 Giugno:

Qualità nostrana — prezzo massimo al Kil. L. 4. 00.
Qualità nostrana — Prezzo minimo al Kil L. 3. 25.
Qualità giapponese — prezzo massimo al Kil. L. 2. 70.
Qualità giapponese — prezzo minimo al Kil. L. 1. 65.

Osservazioni Meteorologiche
9 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ᵃ mi.ᵃ 16°, 1 C
Alt. med. mm. 761, 22	» mass.ᵃ 28, 1 »
Al liv. del mare 763,21	» media 21, 6 »
Umidità media: 60°, 8	Ven. dom. OSO

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

10 Giugno — Temp. minima 16.° 1 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Giugno — ore 12 min. 2 sec. 33

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Washington 8. — Viene presentata alla Camera una mozione che qualifica d'antipatriottica la condotta dei cittadini americani che offrirono 60 milioni di dollari per canale di Panama.

Shanghai 8. — L'opinione pubblica a Pechino, riguardo le divergenze fra la Russia e la China e molto pacificata.

Vienna 8. — Tutte le Diete austriache sono state aperte oggi solennemente con discorsi patriottici pronunciati dai loro presidenti.

Berlino 8. — Il Consiglio federale accettò in prima deliberazione la proposta della Prussia che riguarda l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein.

Chicago 8. — Nel 30° scrutinio, la Convenzione approvò la candidatura di Garfield alla presidenza degli Stati Uniti.

Bruxelles 8. — Le elezioni pel rinnovamento della metà della Camera sono risultate complete meno quattro ballottaggi. I liberali ottennero 12 seggi in luogo di dieci che avevano prima.

Costantinopoli 9. — Goschen consigliò il sultano di richiamare Midhat. Si crede che Midhat avrà un posto importante nel gabinetto.

Ieri gli ambasciatori si riunirono per discutere il tenore della nota collettiva destinata alla Porta.

Atene 9. — Si dice che il governo greco domandò al governo francese degli ufficiali superiori per riorganizzare l'esercito greco.

Una divisione navale francese lasciò ieri il Pireo diretta a Besika, ove si concentreranno le divisioni navali inglese ed italiana.

Costantinopoli 8 (Ufficiale). — Kadri pascià è stato nominato primo ministro, conservando il portafoglio del commercio. Akedin pascià nominato ministro degli esteri. Gli altri ministri restano.

Buenos Ayres 8. — È avvenuto un conflitto fra il governo nazionale ed il governo provinciale cagionato dall'opposizione fatta dal governo provinciale al candidato alla presidenza sostenuto dal governo nazionale. La situazione è grave tuttavia si può ancora sperare nello scioglimento pacifico.

Il presidente della Repubblica Argentina decretò la chiusura del porto di Buenos Ayres.

Roma 8. — SENATO DEL REGNO.

Oggi il Senato tenne breve seduta, in cui dall'on. Bonelli, ministro della guerra, furono presentati sette progetti di legge per provvedimenti militari.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta d'oggi furono presentate le relazioni sui bilanci dell'interno, del tesoro, e dell'agricoltura e commercio, e fu deliberato di fissarne per oggi la discussione.

L'on. Ferrari svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno sulle opere pie: — l'onor. Depretis rispose che era sua intenzione nominare una Commissione d'inchiesta a questo proposito, e sulla base degli elementi da essa raccolti presentare un progetto di legge.

Anche l'on. Mascilli svolse una sua interrogazione relativa ad una nuova circoscrizione territoriale della provincia di Benevento.

Per ultimo l'on. Luzzatti svolse una interrogazione al ministro degli affari esteri a proposito dei minacciati interessi dei pescatori italiani sulle coste dell'Istria e della Dalmazia. L'on. Cairoli rispose con opportuni schiarimenti, e assicurando la Camera che il governo avrebbe tutelata la reciproca osservanza del trattato concluso il 27 dicembre 1878 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.°

Via Contrari N.° 7

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

UNICA **PREMIATA** all' Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA DI CELENITNO

UNICA **PREMIATA** all' Esposizione di Parigi 1878

IN VALE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri,** dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell' *Aligocitemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte **Pilade Rossi** Farmacista Brescia — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Deposito in FERRARA alle Farmacie *Perelli* detta *Containa* — *Sempreviva* — *Navarra* — A BONDENO alla Farmacia *Torri Covezzi* — A CENTO alla Farmacia *Masetti.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esp. Germanich

CAFFÈ GRÜTZNER

Aggradevole d economiche

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest' ultimo ne aumenta l' aggradevolezza e neutralizza l' azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia

Rappresentanze Gener: BRESCIA da Pietro Carpani di Paolo: CREMA dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

TREBBIATRICI E LOCOMOBOLI

costruiti espressamente per la Ditta **MACKENZIE e C.** dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d' esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le Macchine furono premiate con l' unica e grande medaglia concessa alla Sezione Inglese nell' Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Mulini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri* ed altre macchine agricole ed industriali. Cataloghi e Preventivi presso **Mackenzie e C.,** Milano, Via Parini, 9.

GRANDE FORTUNA

Banco Prestiti Provinciali e Comunali

Emissione

d' un titolo complessivo pel concorso a tutti i premii di tutte le estrazioni dei Prestiti a Premii Italiani

N. **18** estrazioni annue **18**

quasi 2 in ogni mese

Totale dei premii a pagare

L. 151,910,000 L.

Versamento sole Lire **5**

Per sottoscriversi ed avere il titolo inviare

Lire 5 Lire

A RAFFAELE SANTACROCE (Napoli)

per concorrere alla prossima Estrazione e guadagnare un premio

I Premii sono da L. **2** milioni **1** milione 500,000, 400,000, 200,000, 100,000, 50,000. ecc.

NUBIAN

Lucido-liquido-istantaneo

Massima pulizia, risparmio di tempo, di fatica e di spazzole

È un lucido liquido per dare alle **scarpe, stivali, finimenti per cavalli,** col quale si ottiene il brillante da solo senza l' uso di spazzole, rendendo impermeabili gli oggetti lucidati. Non contiene acidi. Basta applicarlo una volta per settimana, sicchè una bottiglia serve per parecchi mesi.

Prezzo della bottiglia con scatola ed istruzione L. 2.

Concessionario esclusivo per l' Italia per la vendita all' ingrosso ed al minuto l' AGENZIA GALVAGNO, *Piazza Castello, 17, Torino.*

Deposito presso i *principali Accensatori, Droghieri e Calzolai del Regno.*

GAZZETTA DEI PRESTITI

GIORNALE FINANZIARIO

con foglio di Pubblicità Commerciale

Pubblica le liste ufficiali

di tutte le Estrazioni di tutti i Prestiti Italiani ed Esteri

Abbonamento

LIRE **2** ANNUE LIRE **2**

Inviare L. **2** al Direttore della Gazzetta de' Prestiti

7, Loffredi Donnaregina, 7

Napoli

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

I Tre Moschettieri — Venti anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charny — Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i *veri capolavori* della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca sì feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*